



## ***Il Presidente***

**Illustre Signor Ministro della Giustizia**

**On.le Andrea Orlando**

**Illustre Signor Vice Ministro della Giustizia**

**On.le Enrico Costa**

**Illustre Vice Capo Vicario Ufficio Legislativo**

**Ministero della Giustizia**

**Consigliere Dott. Giuseppe Santalucia**

Illustri Signor Ministro, Signor Vice Ministro, Vice Capo dell'Ufficio Legislativo,  
invio le osservazioni elaborate dall'Unione delle Camere Penali Italiane in relazione alla proposta emendativa del Governo all'art. 23 del DDL 2798 (ed altre abbinate).

Come ho già avuto modo di rappresentare, si tratta di un tema estremamente delicato e di grande rilievo, poiché incide direttamente e profondamente sull'effettività del diritto di difesa, estendendo ulteriormente ed in modo irragionevole la disciplina della partecipazione a distanza al dibattito.

***Unione Camere Penali Italiane***

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma Tel +39 06 32500588 Fax +39 06 3207040 [www.camerepenali.it](http://www.camerepenali.it)  
[segreteria@camerepenali.it](mailto:segreteria@camerepenali.it) [camerepenali@libero.it](mailto:camerepenali@libero.it) C.F. 05386821002 P.I 08989681005



Tale previsione era stata a suo tempo introdotta quale norma eccezionale e provvisoria ma si è poi cristallizzata, secondo consuete e non accettabili scelte di politica giudiziaria che traducono la legislazione emergenziale in regola stabile e ordinaria.

Queste non condivisibili previsioni si basavano però, quantomeno, sulla presenza di gravi ragioni di sicurezza e ordine pubblico, o sull'esigenza di evitare ritardi nella celebrazione di dibattimenti di grande complessità e operavano in base alla discrezionalità del Giudice; ora i motivi dell'estensione indiscriminata e automatica dell'istituto paiono rispondere, semplicemente, ad un logica di risparmio di costi, il che non sembra possa andare esente da evidenti profili di incostituzionalità.

Se il diritto difesa può essere raffrontato, in un giudizio di bilanciamento di contrapposti diritti costituzionali, con la ragionevole durata del processo e gravi ragioni di sicurezza ed ordine pubblico, certo non può essere in alcun caso sacrificato sull'altare dei tagli alla spesa pubblica.

Vi rappresento, inoltre, la forte preoccupazione derivante dall'aver informalmente appreso che il Governo avrebbe predisposto un ulteriore emendamento, volto alla modifica del codice di rito, nella parte in cui attualmente impone il principio dell'immutabilità del Giudice.

Non ho riscontrato la presenza di tale emendamento tra quelli contenuti nel testo del 8 luglio u.s. ed auspico, pertanto, che questa prospettiva sia stata definitivamente abbandonata, diversamente, Vi significo che vedrebbe la ferma contrarietà dell'Unione delle Camere Penali Italiane.

Con i miei migliori saluti.

Roma, 20 luglio 2015

Avv. Beniamino Migliucci